



Anniversari I 40 anni della materna "Cristo Re"

Il 18 febbraio 1977 veniva costituita davanti al notaio Metelli la scuola materna Cristo Re di Brescia. La ricorrenza è stata ricordata il 24 ottobre, con un incontro dal titolo "1977. Nasce la scuola materna Cristo Re". Sono state ricordate le origini della scuola materna, avvenuta subito dopo l'insediamento delle suore, nel quartiere, nel 1915. La scuola, denominata Santa Dorotea, è sempre stata apprezzata nel quartiere, cercando di rispondere al meglio ai bisogni dei bambini. Nel

1977, si senti la necessità di aprire la scuola anche alle famiglie e si giunse, così, alla costituzione della prima associazione che, nel 2001, ottenne il riconoscimento della parità scolastica. Nel 2011 ha terminato il suo servizio l'ultima insegnante religiosa, suor Claudia. Per questo motivo, nel 2014, si è giunti alla costituzione dell'associazione "Scuola dell'infanzia Cristo Re" con uno statuto nuovo che prevede la partecipazione attiva dei genitori dei bambini e di alcuni "Amici della Scuola". (Giorgio Trilli)

Luogo dell'incontro nel cammino

Occorre riflettere su come coniugare la libertà di educazione in una società plurale e la visione cristiana che orienta l'operato delle scuole Fism

Roma

DI BIANCAMARIA GIRARDI*

Nel Preambolo della Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza si rammenta che ... "nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo le Nazioni Unite hanno proclamato che l'infanzia ha diritto a un aiuto e a un'assistenza particolari".

Convenzione. L'articolo 29 della Convenzione recita che una delle finalità dell'educazione è quello di favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità. Questo compito coinvolge la famiglia, ma anche le diverse Istituzioni educative, in particolare la scuola, a partire da quella dell'infanzia.

Educazione. Diventa, allora, necessario riflettere su come coniugare la libertà di educazione in una società plurale e la visione cristiana che orienta l'operato delle scuole Fism. Siamo convinti che nella scuola cattolica e/o di ispirazione cristiana la cultura dell'incontro rappresenti uno dei punti caratterizzanti lo stile e le modalità dell'azione educativa. Anche papa Francesco ha definito la scuola "luogo d'incontro nel cammino", quindi è davvero importante rinnovare continuamente il legame tra la formazione culturale, umana e cristiana e le esigenze vitali e reali della persona, in modo che tale legame sia percepito dai bambini, dalle famiglie, dagli insegnanti a benefi-

cio di tutte le persone che vivono e operano con senso di responsabilità e per il bene della comunità. Con questo si valorizza la presenza della scuola cattolica e si afferma che in tali scuole il servizio formativo e l'insegnamento nascono e si costruiscono mediante un impegno e un'attenzione all'educazione, ai principi, ai valori in cui la tradizione riveste un ruolo fondamentale perché permette di scoprire le "radici" di ciascuno e del luogo in cui il bambino vive.

Impegno. Un impegno all'educazione intesa come stile e modalità di comunicazione, di relazione, di sensibilizzazione all'ascolto e all'attenzione all'altro e ai suoi bisogni. Un impegno all'educazione, al ca-

rattere, alla morale indirizzato alla formazione della persona e che trova ispirazione nei valori che danno significato e stabilità alla vita. La Fism è l'organismo associativo, rappresentativo e promozionale delle scuole dell'infanzia paritarie che si qualificano autonome e orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo del mondo, della vita, senza forzature né ripetizioni, ma facendo proprio uno stile creativo, innovativo, di crescita e di espressione dell'unicità della persona.

(* Presidente Nazionale Fism)

L'educazione va intesa come stile e modalità di comunicazione, di relazione e di sensibilizzazione



Festa per i diritti dei bambini

Esperienze
DI JENNIFER MORASCHINI*

Era il 20 novembre 1989 quando i Capi di Stato di diverse nazioni sottoscrivevano la Carta dei diritti dei bambini, affidando a ciascun adulto, genitore o educatore la responsabilità di far sì che quanto scritto diventasse realtà e che a ogni bambino fosse data la possibilità di crescere e vivere serenamente nella comunità in cui si trova, diventando un cittadino consapevole e felice. Proprio per tener fede a questo impegno, la scuola dell'infanzia paritaria Maria

Bambina di Esine, da diversi anni, ricorda la Giornata dei diritti dei bambini, attraverso la proposta di una festa. L'obiettivo di questo momento è sia valorizzare e far conoscere questo importante documento e i suoi contenuti ai nostri bambini e a tutta la comunità sia quello di non dimenticare chi, purtroppo, ancora non vede rispettati questi diritti che, invece, dovrebbero essere imprescindibili. I veri protagonisti di questa festa restano i bambini che, durante il

periodo adiacente alla ricorrenza imparano, capitanati dalle proprie insegnanti, il contenuto di alcuni articoli della Carta dei diritti dei bambini. Papa Francesco ricorda che, solo se si cresce in un ambiente rispettoso e ricco d'affetto, si può diventare adulti che guardano con fiducia al futuro. I bambini devono conoscere i loro diritti, ma gli adulti hanno il dovere di difenderli.

(* Presidente della scuola dell'infanzia Maria Bambina di Esine)



Riflessioni

DI ANTONELLA MORGANO

Il diritto di essere bambini

L'infanzia è un "tempo per essere", che chiede di essere vissuto, nel tempo presente, nella sua totalità. L'infanzia è un tempo intenso, caratterizzato da curiosità e da continua e progressiva scoperta del mondo, dell'Altro e di sé, che chiede di essere accompagnata e promossa da figure educative attente a tutte le dimensioni della sua personalità, garantendogli, così, la realizzazione, la scoperta e la valorizzazione dei suoi talenti. La scuola dell'infanzia Fism è una scuola che, come noto, mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del cuore. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Uno sguardo, quindi, che ha a cuore l'Altro. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia

e del primo ciclo d'istruzione (2012), «affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere"» (p. 10). Un apprendimento che avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto, la natura, l'arte, il territorio, il dialogo, l'incontro proposti e inseriti in ritmi e tempi adeguati a sviluppare abilità, nel rispetto dell'individualità di ogni bambina/o, all'interno di una cornice ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza, senza mai tralasciare o sottovalutare il gioco libero. Non hanno importanza, in un bambino, il colore della pelle, la razza, il sesso, la religione, la lingua; né se è un disabile, oppure se è ricco o povero (cfr. art. 2, Convenzione sui Diritti dell'Infanzia) perché ciascuna bambina e ciascun bambino ha il diritto di essere riconosciuto (ma non solo!) come persona, dotata di talenti, che chiedono di essere scoperti e coltivati per essere a loro volta donati.

